QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 45-969

LA NUOVA STAMPA

frangar, non flectar

MERCOLEDI'
16 Aprile 1947
Anno III - Num. 89
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-059, 55-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-369): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1600, trimestre L. 830 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Che cos'è De Gaulle?

Charles de Gaulle ha lasciato la casetta di Colombey les deux Eglises — un solo piano, tetto di ardesia e quattro grandi finestre sulla facciata — per rimettersi a predicare per il bene della Francia. I patrioti salutano in lui il salvatore, i nemici lanciano il grido « De Gaulle ante portas », denunziando l'antidemocratico reazionario, il boulangista e il dittatore. De Gaulle dice che la Francia è in pericolo, le sinistre che è De Gaulle a mettere in pericolo la Francia.

De Gaulle è un fenomeno francese, un fenomeno latino. Alcuni negano che egli sia un vero soldato o un vero uomo politico, altri ne parlano come di un mistico o di un profeta. Lo chiamano alternativamente reincarnazione di Giovanna d'Arco, Napoleone e Clemenceau, però quando Roosevelt lo conobbe a Casablanca disse di non riuscire a capire come un uomo potesse considerarsi al tempo stesso un Clemenceau e una Giovanna d'Arco. Roosevelt e Churchill non ebbero, all'inizio, eccessiva simpatia per quel generale alto, dalle spalle cadenti, che parlava in tono secco e reciso e si dimostrava irriducibile allorchè gli sembrava in discussione il rango di grande potenza della Francia. De Gaulle aveva adottato come simbolo delle forze francesi combattenti a fianco agli anglosassoni la Croce di Lorena, e Churchill diceva che di tutte le croci opprimenti le sue spalle questa fosse la più pesante da portare.

Il generale era arrivato in Inghilterra nel giugno del 1940, avendo per unico bagaglio una valigia e per unica risorsa spirituale la sua volontà e le sue idee. Era fuggito dalla Francia invasa dalle divisioni corazzate tedesche, grazie a Sir Edward Spears, che all'aerodromo di Bordeaux, all'ultimo momento, lo tirò nel suo aeroplano: De Gaulle aveva finto di trattenersi vicino alla scaletta per una lunga e calorosa stretta di mano, ma volgendo lo sguardo verso l'estremità del campo per vedere se spuntassero i gendarmi di Weygand incaricati di arrestarlo.

Appena a Londra, disse per radio ai francesi che la Francia aveva perduto una battaglia e non la guerra: frase che rispecchiò la sua fiducia in una forza segreta che sempre salverà la Francia dall'abisso. La sua dote principale consiste nell'accoppiare alla fredda logica dei francesi quell'ordine nelle azioni che ai francesi manca. Tuttavia è un ribelle: va per la sua strada, non ama il dogmatismo e non si lascia ipnotizzare da grandi nomi e da leggi dette eterne.

Le sue origini sono semplici: la particella « de » davanti al Gaulle non indica una discendenza aristocratica. La sua carriera militare, sebbene nel '40, a Laon e ad Abbeville, egli abbia vinto (contrattaccando con i carri) due delle poche azioni sostenute dall'esercito francese, non vanta episodi paragonabili a quelli che procurarono gloria a Joffre, a Pétain o a Foch. Ma aveva riportato una vittoria teorica ancora prima che le ostilità incominciassero, predicendo come la guerra si sarebbe svolta e scagliandosi contro il mito della Maginot. La meravigliosa linea Maginot, basata su criteri puramente difensivi, avrebbe dovuto permettere di attirare il nemico in un settore nel quale la distruzione sarebbe risultata facile: nel '32, alle manovre con i quadri, De Gaulle si permise di ignorare il settore scelto dall'avversario e vinse lui. Quando riassunse le sue teorie nel libro *Verso l'esercito di mestiere*, lo Stato Maggiore lo trattò da eretico e visionario. Del libro furono stampate 500 copie e i più diligenti nel leggerlo furono i tedeschi: raccontano che le carte geografiche disegnate da De Gaulle sulle tovaglie dei ristoranti per convincere alle sue tesi Paul Reynaud fossero quasi identiche a quelle adoperate dalla Wehrmacht, per lo sfondamento, nella primavera del 1940.

* * *

La mentalità di soldato favorevole all'azione, De Gaulle se l'era formata in una Francia postbellica che gli appariva antimilitarista, a somiglianza di chi odia il dentista per aver sofferto il mal di denti. Da giovane ufficiale aveva avuto a maestro e modello il comandante di reggimento colonnello Henry Philippe Pétain, che fu poi il suo più severo critico, e che oggi è in carcere per volontà di De Gaulle. Prigioniero dei tedeschi durante la prima guerra mondiale, aveva stretto amicizia con un giovane capitano russo, che diventato maresciallo dell'Unione Sovietica scontò nel 1937 con la fucilazione l'affinità spirituale col futuro liberatore della Francia, e che si chiamava Tuchacevsky; nel 1920, allorchè la Francia mandò una missione militare in soccorso della Polonia sul punto di essere travolta dalle armate di Trotzky, De Gaulle fu alle dipendenze del generale Weygand, che nel giugno del '40 avrebbe poi voluto farlo arrestare. Eppure Weygand si considerava un patriota anche lui, e uno di coloro che per primi hanno accusato De Gaulle di velleità dittatoriali. Il generale Eon, per indicare in De Gaulle l'uomo capace di far piombare la Francia nella guerra civile, lo accusò di non aver prestato orecchio al suo consiglio di mettersi agli ordini di Weygand, allora in Africa. Anzi De Gaulle mise alla porta Eon.

Dopo di Eon, e prima dei comunisti, De Gaulle è stato accusato di mirare alla dittatura da Henri De Kerillis, ma egli si è sempre detto nemico di un'avventura che comincia assai bene, grazie a un dinamismo che contrasta con la precedente anarchia, e finisce poi con l'andare oltre il segno. Le dittature portano alla catastrofe, egli aggiunge, e alla fine la Nazione si ritrova assai più in basso che al principio. Nel suo discorso di Epinal del settembre '46, il generale ha colmato di disprezzo quanti gli attribuiscono ambizioni dittatoriali. Amico di molti monarchici, ma non realista, perchè convinto che la Francia non possa cessare di essere repubblicana, De Gaulle è senza dubbio un anticomunista, fautore di un regime autoritario e legalistico a un tempo. La situazione del mondo, ammonisce, non è ridiventata normale: De Gaulle è convinto che la terza guerra avverrà, sta per venire, e che la Francia deve essere pronta.

Italo Zingarelli

Da Bruneval a Strasburgo: quattro atteggiamenti oratori del generale De Gaulle.

La relazione degli "11„ al Consiglio dei Ministri

Il Governo affronta solidale il giudizio definitivo dell'Assemblea

Roma, 15 aprile.

Esattamente cinque ore e mezzo — dalle 10,45 alle 16,15 — è durata oggi la riunione del Consiglio dei Ministri, alla quale non hanno partecipato perchè assenti da Roma gli on.li Sforza, Aldisio, Romita e Vanoni. La lunghissima seduta è stata quasi completamente occupata dalla discussione sulle conclusioni della commissione degli « undici » sui « casi Campilli e Vanoni ».

Ha aperto il dibattito lo stesso Presidente del Consiglio, il quale ha osservato che, dopo la lettura della relazione della commissione, non poteva esimersi dal chiedere che l'Assemblea stessa traesse da tale relazione le debite conclusioni. Aveva ritenuto suo dovere di farlo perchè le indagini effettuate dal Governo si erano concluse con il pieno sgravio di ogni addebito per i due Ministri, ma soprattutto perchè l'azione dei due Ministri non poteva continuare ad essere paralizzata, in quanto gli « undici » non avevano dissipato totalmente l'ombra del sospetto gettato dall'on. Finocchiaro sui due membri del Governo.

In sostanza, l'on. De Gasperi ha rilevato che la relazione non poteva definirsi soddisfacente. Infatti se da un lato essa è liberatoria nei confronti dei due ministri in quanto nessun elemento a carico è stato accertato dagli indagatori, dall'altro, per la forma in cui la relazione è stata redatta dà adito a non precise interpretazioni, che sarebbe stato necessario chiarire meglio e comunque eliminare.

Hanno allora parlato gli on.li Sereni e Cacciatore per fare osservare che in una precedente occasione il Consiglio aveva manifestato la piena solidarietà all'on. Campilli e che esso non avrebbe avuto difficoltà a confermarla ove l'on. Campilli la richiedesse formalmente. Ma ciò, secondo l'opinione dei due Ministri, era un errore, come era stato un errore da parte dell'on. De Gasperi di richiedere un immediato dibattito sulla relazione degli « undici ».

Dal momento che l'Assemblea era stata nuovamente investita della questione, non si doveva commettere un terzo errore: quello di precedere con una manifestazione di solidarietà un giudizio che rimaneva ancora sospeso. D'altra parte il problema aveva due aspetti: uno di carattere morale e l'altro di carattere amministrativo. Ora il Consiglio poteva pronunciarsi su quest'ultimo, ma non sul primo, per una ragione ben chiara: non creare altri elementi di confusione in una situazione che già ne presenta tanti.

L'on. De Gasperi è insorto ed ha rilevato che non si trattava più di una questione limitata a due membri del Gabinetto, ma che la relazione prospettava un problema morale che investiva lui e tutto il Governo. Il Presidente del Consiglio ha poi aggiunto che c'erano da formulare le più ampie riserve sulla relazione degli « undici ». Il compito di essi sembrava molto semplice, in quanto dovevano invitare l'on. Finocchiaro Aprile a produrre documenti, o almeno seri indizi di prove a sostegno degli addebiti mossi. La commissione, in altri termini, doveva compiere una istruttoria, accertare l'attendibilità dell'accusa. Invece la relazione e le espressioni così vaghe e pur tanto gravi che in taluni punti la caratterizzano, legittimano quasi un desiderio subcosciente di « andare contro » la maggioranza governativa.

Il dibattito giuridico-politico si è protratto a lungo. L'on. De Gasperi ha concluso che si attendeva la piena solidarietà degli altri due partiti della coalizione per togliere alla *vexata quaestio* Campilli-Vanoni il significato di questione morale. In caso diverso egli non poteva continuare a presiedere la coalizione.

L'on. De Gasperi ha lasciato intendere che la D. C. poteva, in caso di crisi, orientarsi diversamente; costituire, cioè, l'elemento catalizzatore di una diversa coalizione. Questo argomento ha lasciato un po' perplessi comunisti e socialisti fusionisti. Si è concluso che l'on. De Gasperi, di fronte all'ormai imminente discussione in sede di Assemblea, si regolasse come meglio credesse. Ad ogni modo i componenti il Consiglio non potevano rifiutare la loro solidarietà alla persona e all'atteggiamento seguito dal Presidente.

Perciò è scaturito il comunicato nel quale è detto anodinamente che « il Consiglio, esaminata la relazione della commissione degli « undici », si è trovato concorde nel valutarne i risultati, associandosi unanime alle dichiarazioni fatte in proposito all'Assemblea dal Presidente del Consiglio ». Di fronte alla gravità dei compiti che nell'attuale situazione del Paese gravano sul Governo, il Consiglio ha convenuto sulla necessità di una rapida conclusione del dibattito alla Costituente.

E' stato quindi approvato, su proposta del Ministro della P. I., uno schema di decreto concernente la nomina dei capi di istituto, i trasferimenti, le note di qualifica, i procedimenti disciplinari e di dispensa dal servizio del personale degli istituti e delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica. Inoltre sono approvati il provvedimento concernente il riordinamento dei ruoli organici e la carriera degli insegnanti elementari e un decreto per il conferimento di cattedre degli istituti e scuole di istruzione elementare e media a candidati reduci e non reduci e ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali. Gli importi di questi provvedimenti sono già contemplati nel bilancio in corso.

La nuova legge sui ruoli aperti per i maestri elementari entrerà in vigore col 1.o luglio di quest'anno. Nella breve discussione seguita ai provvedimenti proposti dall'on. Gonella, il Presidente del Consiglio ha proposto di ritirare quelli a favore degli insegnanti delle scuole medie fino a quando essi non cesseranno lo sciopero.

La seduta ha avuto termine alle 16,15.

Questa sera a Montecitorio la situazione veniva riassunta nel modo seguente: la Costituente, messa di fronte alla relazione degli « undici », ne trarrà le debite conclusioni. Come? Dopo la discussione l'on. Giuseppe Grassi, liberale, presenterà un ordine del giorno nel quale, preso atto del contenuto della relazione, si affermerà: « Si può concludere che gli addebiti mossi dall'on. Finocchiaro Aprile ai ministri Campilli e Vanoni sono infondati ».

Su tale ordine del giorno si avrà il voto.

L'articolo 16: grave insidia contro la libertà di stampa

La Federazione giornalistica ne invoca la revisione

Roma, 15 aprile.

Ieri, approvato l'art. 16 della Costituzione coi voti congiunti dei democristiani e dei comunisti, un socialista del partito socialista lavoratori italiani ebbe a adoperare la parola « assassinio ». Testualmente quel deputato, che è l'on. Ruggero, disse: « Colgo l'occasione per protestare contro l'assassinio della libertà di stampa che si è perpetrato in quest'aula ». Il presidente Terracini, come hanno riportato le cronache, ebbe a richiamare all'ordine il Ruggero osservando come la sua apostrofe suonasse ingiuria all'intera Costituente. Ma un altro deputato, il qualunquista Giannini, sebbene in termini più mitigati, affermò il medesimo punto di vista.

Riteniamo doveroso esporre obbiettivamente i termini della questione attorno alla quale vedremo convergere, se altri più grossi guai non verranno a distrarlo, l'interesse del Paese. L'articolo in parola contiene, oltre le note e solite garanzie di libertà di stampa e di opinione, un comma — il quarto — nel quale si prevede la possibilità di sequestro immediato di pubblicazioni periodiche da parte di ufficiali di P. S., come immediatamente, del resto, si deve inoltrare denuncia all'Autorità giudiziaria e non mai oltre le ventiquattro ore.

In altri termini il potere esecutivo dispone della libertà di diffusione di qualsiasi giornale. Il questore o il capo delle forze di polizia del luogo assume forza e figura di arbitro in materia di stampa. Le conseguenze della legge ristabiliscono presso a poco un clima di rigoroso controllo politico su tutte le manifestazioni della libertà di pensiero espresse col mezzo della stampa.

Il caso è grave; sin da ieri appare sintomatica la solidarietà comunista e democristiana sul voto. Apparve evidente, e assai più che in rapporto ad altro meno sensibili seppure più immediate questioni sul tappeto, lo schieramento delle forze politiche rappresentate all'Assemblea in due gruppi, uno « liberale » (che andava dalle destre sino ai repubblicani, ai radicali, agli azionisti, ai socialisti autonomisti e persino a quelli fusionisti) e uno « illiberale » (che tale è da qualificarsi l'atteggiamento dei due partiti governativi). Il denominatore comune della più preziosa e gelosa delle libertà politiche schierava monarchici accanto a repubblicani, qualunquisti accanto a uomini del partito d'azione, liberali accanto ai marxisti di Saragat e di Nenni.

Tuttavia la protesta e la rovente apostrofe dell'on. Ruggero apparivano ieri piuttosto tardive. Una Commissione per la compilazione del progetto di legge sulla stampa aveva già presentato e progetto e conclusioni. Il comma insidioso era stato introdotto nell'articolo 16 alla chetichella ed in fine di una seduta assai faticosa della Costituente tra la disattenzione generale. Nè si può dire che ne esistesse traccia nel progetto costituzionale dei « 75 » od in quello sulla stampa della Commissione appositamente nominata. In questo, a proposito di sequestri, si menzionava senza equivoco il Procuratore della Repubblica come unica autorità deliberante.

Era legittimo attendersi una reazione non solo da parte di tutti i giornali indipendenti e legati ai Partiti che alla Costituente respinsero il comma liberticida, ma anche della Federazione della Stampa, che ha convocato infatti il Consiglio direttivo a Roma per discutere l'opportunità di dimettersi in segno di protesta. E questa è stata iniziativa del presidente, on. Cipriano Facchinetti, repubblicano. Di fronte ad una così evidente ed ormai formalmente irrevocabile decisione dell'Assemblea, il presidente della Federazione giornalistica ha approvato in primo luogo la reazione della classe che, tradotta in una vera e propria agitazione, potrà proseguire fino a quando non si ottenga una revoca od una modifica della legge.

In secondo luogo ha prospettato la possibilità di comporre la grave controversia. Si potrebbe tentarlo per gli sforzi concordi di tutti i deputati costituenti che esercitano od abbiano esercitato la professione giornalistica, specialmente in sede di coordinamento del « corpus » di leggi costituzionali, limitando la portata così imprecisa, e quindi vasta e suscettibile di immensi arbitri, del comma sospetto. Per esempio, dice Facchinetti, occorrerebbe specificare con estrema chiarezza i casi (offese al buon costume, incitamento al delitto comune, alla rivolta, ecc.) in cui si possa prevederne la applicazione.

Non è fuori di luogo esprimere la speranza di un rapido ritorno su questa antidemocratica ed « illiberale » decisione. Essa attacca direttamente un principio fondamentale della democrazia e distrugge di un sol tratto gli effetti altamente benefici della libertà di pensiero. D'altra parte, sarebbe vano riportarsi al voto dell'Assemblea come ad una legittimazione sufficiente del draconiano paragrafo invocando l'autorità numerica dei due partiti di massa, il democristiano ed il comunista, dichiaratisi favorevoli all'inaccettabile trasferimento alla polizia dei poteri di sequestro. I più diversi ed opposti partiti si sono trovati concordi nel respingere il comma quarto. Questi partiti, nella loro varietà, rappresentano assai più coerentemente la composizione dell'opinione pubblica italiana che non i due a sfondo apertamente confessionale, che preferiscono devolvere al commissario di P. S. la tutela della libertà di opinione. Appare quindi indispensabile escogitare una formula, e Facchinetti ne ha indicato assai bene i termini, che tuteli insieme la libertà di stampa e garantisca la medesima libertà dagli abusi che una legge imperfetta può ingenerare.

a.

Intatte dopo 25 anni le salme di due suore

Roma, 15 aprile.

Nel corso della riesumazione di alcune salme di suore fatta nel cimitero di Roma è stata fatta una impressionante constatazione: i corpi delle suore Maria Isabella Sparagona, morta nel 1922, e di Maria Innocenza Colli, morta nel 1935, sono apparsi dopo tanti anni completamente intatti. Vestite degli abiti monastici, sembrano dormire; hanno tra le mani diafane un rosario di legno e dei gigli ancora freschi ed olezzanti. Avvertite le autorità della S. Congregazione dei Riti si è provveduto a sigillare le casse in attesa che si proceda alla perizia da parte delle autorità mediche.

IL VOLO DI REYNOLDS INTORNO AL MONDO

Dopo Calcutta a tempo di primato

Il volo intorno al mondo del milionario Reynolds, il re delle penne stilografiche, all'ora in cui scriviamo dovrebbe essere quasi terminato. Partito da Tokio alle ore 9,25 locali, l'apparecchio di Reynolds, dopo una breve sosta nelle Aleutine, si è diretto verso l'aeroporto di Anchorage nell'Alaska donde spiccherà il volo verso Edmonton, nell'Alberta canadese, per compiere poscia l'ultimo balzo su New York. Intanto siamo lieti di poter dare ai nostri lettori le impressioni dello stesso Reynolds sulla tappa Calcutta-Tokio.

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 15 aprile.

A Tokio, le feste fatteci hanno superato ogni precedente. I nostri connazionali e le autorità indigene sono stati veramente insuperabili. Egualmente cordiali, debbo riconoscere, sono state le feste fatteci dal personale britannico ed indiano del campo di Calcutta.

Purtroppo, una contusione al ginocchio, riportata cadendo presso l'apparecchio ha, per così dire, guastato la festa. Non ho avuto il tempo di farmelo curare e nonostante che non fosse nulla di serio, mi ha dato e mi dà tuttora un dolore continuo e fastidioso. Il caldo, poi, veramente opprimente, mi faceva desiderare di lasciare Calcutta il più presto possibile.

Appena lasciata la metropoli indiana, ho chiesto a tutte le stazioni radio della zona di restare in contatto con il nostro apparecchio per evitare i pericoli di un volo cieco. Sono state prontamente soddisfatte anche se lo zelo degli operatori cinesi ci ha tolto un poco di quel riposo di cui avevamo bisogno. Ma comunque abbiamo riposato alla meglio a turno. La stanchezza era tale che non abbiamo nemmeno fatto caso al sudiciume dei materassi.

E' stato veramente un sollievo lasciare dietro di noi Calcutta e riprendere il viaggio alla volta della Cina. Abbiamo sorvolato la Birmania con rotta nord-est, con l'apparecchio a 23.000 piedi di quota e facendo poco uso delle bombole di ossigeno, data la scarsità della scorta; abbiamo oltrepassato l'Himalaja, sorvolando catene altissime di monti che non facevano prevedere niente di buono in caso di atterraggio forzato. Tutto era andato per il meglio, però, e la Cina è apparsa sotto le nostre ali, offrendoci uno spettacolo veramente magnifico, con le miriade dei suoi villaggi che luccicavano in lontananza come tante lucciole. Durante il volo da Calcutta a Sciangai sono stato molto preoccupato per la scarsità di ossigeno che, nel caso fosse venuto a mancare, ci avrebbe obbligato a volare a più bassa quota con relativa perdita di velocità. Ho perciò radiotelegrafato a Sciangai perchè ce ne facessero trovare al nostro arrivo.

L'accoglienza a Sciangai è stata veramente cordialissima da parte delle autorità cinesi e commovente da parte del personale americano di quella base. Ci siamo sentiti a « casa » nel rifocillarci con cibi americani e mi riprometto di tornare a visitare quella città insieme a mia moglie non appena possibile. I nostri ragazzi dell'aviazione hanno rimesso il mio apparecchio a punto e mi hanno rifornito dell'ossigeno di cui avevo tanto bisogno.

Per quello che riguarda il risultato del mio volo, posso dire che sono sicuro di battere il record di Howard Hughes, il quale impiegò ore 91,14 a coprire una distanza minore. Sino ad ora la velocità media è stata di 365 miglia all'ora. Se tutto procede bene, spero di essere a New York diciotto ore dopo la imminente partenza da Tokio.

Il volo da Sciangai a Tokio è stato privo di emozioni assolutamente. Un volo normalissimo su mare aperto. A bordo tutto è proceduto regolarmente, salvo la stanchezza, che comincia a farsi veramente sentire.

Milton Reynolds

OGGI: LA NUOVA
STAMPA SERA

Colloquio Marshall - Stalin

Per tenere gli Stati Uniti lontani dall'Europa i sovietici si oppongono al piano americano di garanzia verso la Germania

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 15 aprile.

Cosa ha indotto l'U.R.S.S. a respingere il progetto americano di garanzia reciproca fra le quattro grandi potenze nei confronti del disarmo tedesco? Perchè è apparso evidente dal tenore delle contro proposte fatte ieri da Molotof che esse avevano soltanto apparentemente lo scopo di mostrare quanto la Russia sia sollecita del disarmo della Germania; sollecita al punto di chiedere anche garanzie politiche e riforme sociali di attuazione così difficile ad opera dello straniero da far subito comprendere che il piano sovietico non era altro che una mossa per accentuare le divergenze con l'America e far fallire in definitiva il progetto Marshall.

Le deduzioni che possono trarsi da questo atteggiamento hanno formato oggetto di un rapporto inviato oggi da Marshall al presidente Truman. La verità è che la Russia desidera tenere gli Stati Uniti lontani dall'Europa, e poichè il piano Marshall prevedeva un impegno preciso per l'America di rimanere vincolata alla custodia dell'equilibrio europeo per lo spazio di ben 40 anni, essa ha fatto di tutto per ottenerne il fallimento; e vi è praticamente riuscita nella seduta di ieri.

Marshall e i suoi consiglieri da tempo sospettavano che questa fosse la vera ragione del riserbo sovietico sul patto di garanzia: la riluttanza a vedere gli Stati Uniti impegnati a una partecipazione attiva agli affari europei per un periodo così lungo.

Considerevole interesse aveva suscitato negli ambienti della delegazione americana un recente articolo di un giornale comunista europeo. Questo giornale è « L'Unità » di Roma nel quale fu scritto che qualunque Trattato tendente a mantenere gli Stati Uniti presenti in Europa per 40-50 anni « non avrebbe potuto essere accettato ». La corrispondenza dell'« Unità » ha costituito il primo esempio di tutto il giornalismo europeo di una presa di posizione comunista contro il progetto di trattato. L'articolo è stato tradotto e circolava fra i membri della delegazione americana a Mosca dai quali era considerato come un indizio molto significativo ancora prima che nella seduta di ieri l'intenzione di Molotof fosse tradita dallo stesso tenore delle sue proposte. Un alto funzionario della delegazione americana ha dichiarato che l'U.R.S.S. pensa che se gli Stati Uniti mantengono un piede in Europa sarà un'impresa molto più difficile per Mosca estendere ulteriormente l'influenza comunista.

In questa situazione l'unica possibilità di schiarita è fornita dal colloquio tra Stalin e Marshall. Oggi negli ambienti della conferenza si apprendeva che stasera lo stesso generalissimo sovietico avrebbe ricevuto il segretario di stato americano.

Marshall si è recato alle 20,10 al Cremlino accompagnato dall'ambasciatore americano a Mosca, Bedell Smith, e da Charles E. Bohlen, esperto in questioni russe, in qualità di interprete. Marshall ha fatto ritorno alla sua residenza un'ora e 45 minuti dopo il suo arrivo al Cremlino. Inutile dire che, al momento attuale, ancor nulla è trapelato sul colloquio tra i due uomini di Stato e sugli argomenti trattati ed è superfluo anche aggiungere che dall'esito del colloquio dipende l'ultima possibilità di un accordo tra le quattro grandi potenze sul futuro della Germania.

Kingsbury Smith

Il Queen Elizabeth è stato disincagliato

Southampton, 15 aprile.

Dopo essere rimasto incagliato per 26 ore il « Queen Elizabeth » è stato rimesso a galla grazie agli sforzi compiuti contemporaneamente da 16 rimorchiatori e dalle gigantesche eliche della nave.

Ampio esame di Vanoni sugli scambi commerciali

Milano, 15 aprile.

Alla ripresa dei lavori del secondo convegno nazionale per il commercio estero, il ministro Vanoni ha fatto stamane un ampio esame della situazione valutaria italiana.

Il ministro ha rilevato che nel 1946 il valore delle esportazioni ha superato i 400 milioni di dollari ma che tuttavia l'anno si è chiuso con un deficit della bilancia commerciale di 450 milioni di dollari coperto grazie agli aiuti dell'Unrra e agli accrediti americani. Il ministro Vanoni ha detto poi che per colmare il deficit commerciale del 1947 che si presume intorno alla cifra di 730 milioni di dollari si conta sul residuo fondo americano paga truppe, sul prestito della « Import Export Bank », sulla concessione del « post Unrra relief » e sulla probabile stipulazione di un prestito con l'Argentina.

Infine ha preannunciato non l'abrogazione ma una possibile modifica del regime valutario del 50 per cento.

LA SEDUTA DELLA COSTITUENTE

Matrimonio e famiglia

Primi scontri fra D.C. e socialisti

Roma, 15 aprile.

Aperta la seduta per la continuazione dell'esame del progetto di costituzione, l'art. 17 viene subito approvato nel testo seguente:

« *Nessuno può essere privato per motivi politici della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome* ».

Anche l'art. 18 è approvato alla sua lettura:

« *Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non per legge* ».

Respinti quattro emendamenti, riceve l'approvazione pure l'art. 19 che dice:

« *Tutti possono adire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari* ».

L'art. 20 vede accettato l'emendamento dell'on. *Leone* (com.) e risulta quindi del seguente tenore:

« *Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza al di fuori dei casi previsti dalla legge* ».

Si affronta ora l'art. 21. Sono respinti gli emendamenti *Leone-Bettiol, Crispo, Rescigno, Bastianetto* e *Maffi* e l'articolo è approvato nella seguente formula:

« *La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato e non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità. Non è ammessa la pena di morte se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra* ».

L'art. 22, dopo breve discussione, ha la sanzione del testo così concepito:

« *I dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. Le norme relative alla responsabilità civile sono estese allo Stato e agli enti pubblici per i fatti da loro dipendenti* ».

Ha quindi inizio la discussione generale sul titolo II concernente i rapporti etico-sociali. Gli iscritti a parlare sono 71.

BADINI CONFALONIERI *(lib.)* — L'istituto del divorzio non può e non deve trovar luogo nello Stato liberale

CRISPO *(lib.)* — Il divorzio in certi casi è veramente la soluzione di situazioni intollerabili *(mormorii e interruzioni sui banchi dei democristiani)*.

MERLIN (D. C.) — Bisogna difendere l'istituto famigliare. La famiglia come società naturale ha diritti primigenii propri che nessuna legge dello Stato può modificare. Il matrimonio è indissolubile *(rumori sempre più forti dei socialisti saragattiani)*. Non c'è mai stato in Italia uno solo che di proposito si sia proclamato divorzista. Il divorzio il popolo non lo vuole ammettere nella legislazione. Sarebbe come propinare un lento veleno nell'organismo famigliare, che porterebbe al suo sfacelo *(nuove continue interruzioni)*. Roma decadde quando non riconobbe più la santità della famiglia!

CALOSSO (PSLI) — Quando venne il cristianesimo!

MERLIN — Noi conosciamo il cristianesimo meglio di voi perchè lo professiamo.

CALOSSO — E questo che c'entra?

(L'assemblea comincia a innervosirsi e si rumoreggia da tutti i settori. I democristiani applaudono Merlin, imitati ironicamente da Calosso).

MAFFI (com.) *(rivolgendosi ai democristiani)* — Ricordatevi dell'amm. Stone!

MERLIN *(dopo che il presidente Terracini è riuscito a ottenere il silenzio da tutti i settori)* — I figli illegittimi sono degni di compassione.

Voci di sinistra — Male, male, molto male.

MERLIN — I figli illegittimi meritano la più ampia compassione..

Voci di sinistra — No, no, non solo compassione, ma anche altro. Tutto meritano i figli illegittimi, come se fossero legittimi.

MERLIN — Ma allora occorrerebbe la più ampia ricerca della paternità.

La seduta viene quindi tolta

L'ex-re Umberto in Egitto pel matrimonio di una nipote

Lisbona, 15 aprile.

L'ex re d'Italia Umberto, accompagnato dal marchese Graziani, ha lasciato Lisbona nel pomeriggio di oggi a bordo di un aereo della «Transcontinentale World Airlines» per recarsi ad Alessandria di Egitto ad assistere al matrimonio della nipote, figlia del conte Calvi di Bergolo, con il conte Guarienti di Verona.

Tiso condannato a morte

Praga, 15 aprile.

Mons. Giuseppe Tiso, che fu presidente della Repubblica slovacca (lo Stato fantoccio creato da Hitler) è stato oggi condannato a morte. Con lui è stato anche condannato a morte Ferdinando Durchansky, che fu ministro degli esteri di Tiso.

Brahms in Italia

Brahms, che voleva bene al nostro paese, lo visitò otto volte, e ci sarebbe tornato. Non cercava applausi, interviste, impresari, interpreti, e neanche ispirazioni o conoscenze culturali, già sapendo il meglio del nostro passato corale e strumentale, e nulla attendendo dai melodrammi e dai magri concerti di quaggiù. Veniva per la natura luminosa, e sceglieva perciò la primavera, per le architetture, le pitture, le sculture del Rinascimento, care alla sua ordinata fantasia, e per la gente, contro la quale non aveva preconcetti, e che stimava per la cordialità, generosamente rifuggendo dal notare i brutti costumi. Bonario e semplice, come uomo di nascita modesta, cortese e rispettoso delle idee altrui (protestante, sempre si segnava con l'acqua benedetta entrando nelle nostre chiese), preferiva agli alberghi lussuosi le rustiche locande dai letti spaziosi, provviste di cibi e vini paesani, schivava le ciarle, lieto d'una bella vista e delle sue riflessioni o della conversazione con i compagni di viaggio, pochi e intimi, con i quali già nell'autunno aveva concordato l'itinerario, e che gli servivano da interpreti, seguendolo in molti desideri, meno che nell'andare a piedi, per meglio osservare, diceva lui.

Viaggi, dunque, per riposo e per letizia, che potè iniziare a quarantacinque anni, nel '78, allorchè la fortuna cominciava a rassicurarlo, e ai quali serbava i suoi risparmi, rinunciando volentieri al libretto per un'opera che non avrebbe mai scritto, e, aggiungeva, al matrimonio, costosa follia giovanile. Gli erano compagni amici consueti, per lo più scienziati. Con Theodor Billroth, celebre chirurgo viennese e buongustaio di musica, passò per Venezia, Firenze, Roma, Napoli, arrivò a Palermo, dove rivide il figlioccio Felix Schumann. Tre anni dopo, con Billroth e con Adolf Exner, professore di diritto, percorse la stessa strada, sostando anche a Siena e a Orvieto. Nell'82 restò con Billroth nel settentrione. Con Rudolf von der Leyen alternò nell'84 soggiorni nella Villa Carlotta sul lago di Como e gite fino a Milano, Genova e Torino, dove visitò probabilmente la Esposizione e ascoltò concerti, ma della sua presenza non ho trovato notizia nei ricordi del diligente Depanis. Altre città, Vicenza, Verona, Bologna, Pisa, conobbe nell'87, accompagnato da Theodor Kirchner, amico d'infanzia, e dall'editore Simrock. E non trascorse l'anno seguente senza un giro col Widmann, lo svizzero che ci narrò tanti episodi della sua frequenza. A Bologna, nell'Albergo dei Quattro Pellegrini, ricevette l'omaggio di Martucci, il quale, inchinatosi fino a terra e baciatagli la mano (un atto, mi sembra, della più consapevole autocritica), gli annunciò d'aver diretto a Napoli la sua *II Sinfonia* e gli provò di sapere a memoria altre sue musiche. In treno, a Pesaro, commemorò Rossini cantando, lui e l'amico, qualche aria del *Barbiere*. Per S. Marino, « repubblica-francobollo », Ancona e Loreto, l'Umbria e Roma, giunse a Porto d'Anzio, risalì a Torino e a Milano. Ridisceso nel '90 con lo stesso Widmann, si trattenne nel nord, e indugiò specialmente davanti alla cattedrale di Cremona, apparsagli incantevole in una mirabile e inobliata notte lunare. E l'ottavo viaggio nel '93, il più calmo, gli rivelò in Sicilia i templi, le basiliche, i teatri millenari, nel Napoletano i monumentali segni delle dominazioni straniere e la grazia della penisola sorrentina. Più numerosi erano, quella volta, gli amici venuti con lui o incontrati in Italia, fra cui Nottebohm, il musicologo beethoveniano, l'illustre Goldmark, soprannominato « il Re di Saba », e lo Hanslick, tanto brahmsiano quanto antiwagneriano. E neppur uno di essi potè accogliere nel '95 la proposta d'un ritorno, che non avvenne mai.

Pochissimo nota era fra noi l'arte di Brahms, quando egli scendeva a godere clima e bellezze nostre eterne. Trascorsi cinquant'anni dalla morte di lui, la sua musica, sì affettuosa e robusta, risuona vasta anche in Italia, e pare sia di quelle non periture.

A. Della Corte

Il contrabbando di grano tra l'Italia e la Jugoslavia

Roma, 15 aprile.

La polizia italiana, i carabinieri e la M. P. inglese hanno iniziato da qualche giorno una vasta operazione per stroncare il contrabbando di grano fra l'Italia e la Jugoslavia. I primi arresti a Roma sono stati eseguiti in una trattoria di via Ofanto con la cattura di sette jugoslavi. Altri cinque jugoslavi sono stati arrestati in vari punti della città. Tutti gli arrestati avevano la loro residenza nel campo di concentramento di Eboli. I capi della banda erano Slavko Radeta ed Eugenio Duca, i quali assoldavano i loro connazionali per i trasporti del grano, pagandoli duemila lire al giorno più cinquemila per ogni viaggio. La polizia ha inoltre accertato che gli slavi avevano acquistato degli autocarri presso l'A.R.A.R. e circolavano indisturbati per l'Italia centro-meridionale con dei falsi permessi di circolazione intestati « Gho Jugoslav army dinara ».

La polizia è a conoscenza dei centri dove il grano veniva caricato dagli slavi e sta predisponendo adeguati accertamenti. Sembra che in un piccolo centro nei pressi di Napoli ben quarantamila quintali di grano sarebbero pronti per essere imbarcati alla volta della Jugoslavia.

CRONACA CITTADINA

A chi spetta l'anticipo di 3000 lire

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia, l'Assoc. combattenti e reduci e l'Assoc. ex-internati ci comunicano quanto segue:

Hanno diritto a percepire l'anticipo di L. 3000 sul premio di smobilitazione i reduci ed ex-internati in forza alle aziende della Provincia di Torino al 9 aprile c. a. che possono dimostrare: 1) alla data dell'8 settembre essere prigionieri degli Alleati; 2) essere prigionieri dei tedeschi; 3) tutti coloro che hanno continuato a far parte dell'esercito regolare (Badoglio); 4) i militari che hanno fatto parte dell'esercito regolare di liberazione (gruppi di combattimento); 5) tutti gli appartenenti ai reparti lavoratori (inquadrati nell'esercito regolare); 6) gli internati in Germania, esclusi i volontari e gli internati per reati comuni. Si intende che sono esclusi tutti coloro che hanno prestato servizio nelle formazioni nazifasciste.

Competente a stabilire il diritto degli interessati può essere l'Ass. Combattenti (p. Castello 51). Per i partigiani, è già stato riconosciuto, pagato od in corso di pagamento il premio di smobilitazione: il suecitato anticipo non è quindi ad essi dovuto.

Per i disoccupati comunali l'Istituto di Previdenza Sociale deve pagare, previo accertamento che l'interessato è iscritto all'Ufficio del Lavoro, e il nulla osta della Commissione prefettizia di avviamento reduci presso l'Ufficio del Lavoro. Lo stesso avviene per i ricoverati negli ospedali, se sono iscritti all'Ufficio del lavoro. Se non iscritti il pagamento avverrà previo nulla osta della Commissione prefettizia avv. reduci e dichiarazione dell'Ospedale presso cui sono degenti.

Per coloro che sono a Cassa Integrazione paga il datore di lavoro con lo stesso procedimento che per gli altri operai in forza. Per coloro che incassano direttamente l'integrazione dall'Istituto di Previdenza Sociale, l'Istituto adotterà lo stesso sistema dei disoccupati delle categorie suaccennate.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra tutti coloro che hanno già percepito anticipi od altre somme allo stesso titolo. Tutti i casi controversi saranno esaminati dalla Commissione prefettizia avviamento reduci (via Gioberti 5).

Per quanto riguarda la corresponsione delle mensilità di mancato servizio (L. 2000 mensili) saranno date ulteriori disposizioni.

Sono in via di conclusione gli accordi per tutte le categorie non comprese nel settore industriale.

Celebrazioni del 25 aprile

Il 25 aprile verrà inaugurato, nel campo della gloria, il monumento ai caduti per la libertà. Nella stessa giornata, in piazza Vittorio, verrà consegnata dal Capo dello Stato, o in sua assenza, dal Presidente del Consiglio, la medaglia d'oro alla città di Torino. Dopo la sfilata di reparti partigiani, verranno consegnate le ricompense al valore alle famiglie dei caduti.

Nel prossimo giugno il Municipio farà svolgere una serie di manifestazioni, fra cui un'esposizione internazionale canina, vari concorsi sportivi, una mostra di antichità e una d'alta moda. E' stato bandito un concorso per il cartellone pubblicitario: i bozzetti dovranno pervenire, entro il 30 corrente, alla IX Div. del Municipio.

Il «Giugno torinese», a similitudine del «Maggio fiorentino», può diventare, secondo l'intendimento dell'Amministrazione Comunale, una istituzione permanente.

IL DRAMMA DELLA RICAMATRICE

"Sono vittima della fatalità ma ho fiducia nella giustizia divina!,,

Il Nurisso nuovamente fermato - Fu a Torino il giorno dopo la scomparsa della donna? - Un'inchiesta sulla misteriosa sparizione di suo zio 12 anni or sono

Emilio Nurisso, l'amico della ricamatrice Jolanda Bianco, è stato fermato per la seconda volta dalla polizia. E' egli vittima di una fatalità?

Come abbiamo detto, molte voci sono corse nel paese e nei dintorni dopo il primo fermo del Nurisso. Si è detto che la ricamatrice non è la prima persona che con lui aveva rapporti, la quale sia scomparsa in circostanze misteriose. Infatti dodici anni or sono anche lo zio materno del contadino, Francesco Didero, sparve e di lui non fu mai possibile trovare traccia alcuna. Si disse che era stato ucciso ma il cadavere non fu mai scoperto.

Pochi giorni di pace

Alcuni suoi compaesani dicono che il Nurisso non fosse in buoni rapporti collo zio e che la sparizione di quest'ultimo lo avesse provvidenzialmente liberato da un impegno finanziario. Ma quante cose si dicono in un paese! Con la Jolanda Bianco il contadino era da tempo in intimi rapporti; ma — secondo voci — per il carattere incostante, per lo spirito alieno da ogni legame di costei, non doveva essere facile mantenere una buona armonia.

Per lo zio prima, per la Jolanda Bianco ora, Emilio Nurisso ha avuto noie; e queste non sono terminate poichè la polizia — il cui compito è quello di ricercare la verità — deve, in casi simili, indagare, interrogare, sondare a fondo e quindi non risparmiare nessuno.

Come abbiamo altra volta riferito il dott. Castelli nella sua prima inchiesta a Gravere aveva ricevuto informazioni più che ottime sul conto del Nurisso. Anche il maresciallo Marra che ieri l'altro aveva ancora interrogato il contadino per ordine della Questura di Torino non trovò nulla da eccepire sul suo conto. Lo stesso parroco di Gravere ha detto che è un brav'uomo sebbene ben raramente vada in chiesa.

Le informazioni erano dunque favorevoli e le risposte e le spiegazioni di alcune circostanze date ai funzionari che lo interrogavano erano apparse tanto soddisfacenti e logiche che l'uomo fu rimesso in libertà.

Ritornò il contadino alla sua casa, a lavorare nei campi e a curare la vigna. Voleva fare nuove piantagioni, e, particolare curioso, poichè occorrevano fosse profonde, si servì dell'aiuto del becchino del paese allenato in simile lavoro. Ma per pochi giorni soltanto rimase in pace poichè veniva nuovamente a galla la ormai lontana vicenda dello zio scomparso la quale, sotto certi aspetti, è analoga a quella della ricamatrice. La polizia decise allora di fermarlo nuovamente perchè è per lo meno strano che una persona si trovi implicata per due volte in fatti consimili, ugualmente gravi e misteriosi.

Gli indumenti della Bianco

Il maresciallo Marra ha perquisito ancora la casa del contadino ed ha trovato due vestiti e due paia di sandali della scomparsa; egli non ha tuttavia dato importanza alla scoperta perchè gli effetti di vestiario sono estivi e non potevano servire alla Bianco in pieno inverno. Indubbiamente il aveva lasciato al Nurisso in altra epoca.

Nella casa isolata dell'Arnodera, località dove il contadino ha la vigna, il maresciallo ha rinvenuto un paio di zoccoli che il Nurisso non ha difficoltà di dichiarare che venivano calzati dalla ricamatrice quando egli la conduceva colà.

Il maresciallo Marra ha rifatto coll'Emilio la strada da questi percorsa quando accompagnò la ricamatrice la mattina fatale del 16 gennaio.

«Come avvenne l'incontro con la macchina?» egli ha domandato; e il Nurisso ha indicato il luogo preciso in cui fu fermata l'automobile, il fosso vicino al quale egli ristette in attesa della risposta degli autisti alla ricamatrice — ci ha detto il maresciallo — e mentre parlava non mostrava il benchè minimo segno di turbamento.

Tuttavia le circostanze sono stranamente sfavorevoli al Nurisso e pare che effettivamente egli sia vittima di una fatalità poichè altri particolari sullo zio scomparso la polizia ha raccolto nella giornata di ieri.

Lo zio del contadino era ritenuto uomo danaroso: egli stesso soleva vantarsi di essere a mezzi e aveva l'abitudine di dire a quanti lo conoscevano che i denari li portava sempre con sè nella tasca interna della giacca. Quando scomparve si disse che il Nurisso avesse invece trovato i denari dello zio in casa: in tutto 75 mila lire. Il dott. Castelli si è recato ieri a Susa per sottoporre il contadino ad un nuovo interrogatorio ed accertare sull'attendibilità o meno delle troppe voci messe in circolazione.

Prima, però, egli ha avuto un lungo colloquio con lui. Quando andammo per la prima volta a Gravere, ci disse che il dolore per la scomparsa dell'amica lo aveva fatto dimagrire. Ieri la figura del Nurisso ci è apparsa ancor più allampanata. Egli ci ha dichiarato di non sentirsi più in buona salute come una volta e che la causa del suo malessere è la misteriosa vicenda della Jolanda. Si è lagnato che il nostro giornale abbia raccolto le voci di chi ci aveva assicurato che nessuna automobile percorre in pieno inverno la camionale di Susa prima che faccia giorno; e a nostra volta gli abbiamo risposto che la frase da noi usata non escludeva la possibilità contraria, poichè altri avevano affermato l'opposto e, infine, il caso che l'auto fosse passata, sebbene eccezionale, l'avevamo considerato.

Il Nurisso nega e piange

L'Emilio è stato cordiale con noi come lo era stato precedentemente e non ha esitato a rispondere alle nostre domande.

«Si è affermato che fossi geloso — ci ha detto — non è vero; i rapporti tra me e la Jole erano ben chiari; ciascuno era libero di fare il comodo proprio. Io sapevo delle relazioni — se così si possono chiamare — della Jolanda col Godano e perfino con un ufficiale. Di queste sue faccende intime ne parlavamo spesso insieme; io la consigliavo quando lei me lo richiedeva. Le dissi anche che avrebbe fatto male a troncare questi rapporti — quando mi palesò tale intenzione — perchè qualche aiuto per lei ne sarebbe sempre derivato».

Queste le parole del Nurisso il quale quando ci siamo accomiatati da lui ha esclamato:

«Sono certamente vittima della fatalità! ma io spero che presto ogni cosa venga in chiaro ed ho fiducia sopratutto nella giustizia divina!».

Gli interrogatori continuano lunghi e duri. Si vuole anche accertare un'altra circostanza: e cioè se il Nurisso sia venuto a Torino il giorno successivo a quello in cui la ricamatrice lasciò Gravere.

«Il contadino, cui è stato contestato questo fatto, ha detto che effettivamente si recò a Torino due giorni dopo per acquistare medicine per la madre malata. Non era però partito da Gravere, ma da Chiomonte».

Perchè il Nurisso sia partito da questo paese non è ancora stato chiarito: anche nel lungo interrogatorio egli ha negato recisamente ogni addebito. Appare stanco e abbattuto; piange.

Il prezzo del pane: 40 lire al chilo

Una comunicazione telefonica della Prefettura precisa che il prezzo del pane a Torino, con l'aumento di tredici lire, viene ad essere di lire quaranta, poichè costava prima «ufficialmente» 27 lire al chilo. In altri paesi della provincia il pane deve essere maggiorato delle tredici lire sul prezzo ultimo praticato; quindi dove fosse stato prima venduto, supponiamo, a 25 lire, verrà a costare 38 lire con l'aumento.

Si getta dal secondo piano

Un urlo, poi silenzio. Gli inquilini dello stabile di via Fiocano 6 si precipitano ai balconi. Alcuni scendono in cortile ove trovano steso sul selciato, intriso di sangue, l'operaio Giovanni Gallina, di 53 anni.

Il poveretto — che negli ultimi tempi a causa di dispiaceri familiari si era dato all'alcool — in preda ad una acuta crisi ha scavalcato la ringhiera di un balcone del secondo piano ed è precipitato nel cortile.

Trasportato, a mezzo della Croce Verde, al San Giovanni, veniva ricoverato da quei sanitari. Le sue condizioni sono assai gravi.

Di 3 neonati 2 sopravvivono

Ieri mattina, nella casa dell'artista della S.P.A. Guglielmo Morena, in via Vigone 43, nascevano tre gemelli, un maschio e due femmine, ai quali i genitori decidevano di imporre i nomi di Giancarlo, Giuseppina e Maria Luisa. Due di essi, il primo e l'ultima, apparivano di robusta costituzione; la seconda invece moriva dopo appena qualche ora dalla nascita. La puerpera, che è stata assistita dal prof. Bertini, si trova in ottime condizioni. Ha 27 anni ed è sposata al Morena da sei anni.

L'ing. Fiorio a dieci mila industriali

"Non è vero che la lira stia andando a rotoli,,

Riunione di particolare importanza, quella di ieri all'Unione Industriali, dei consigli direttivi delle Associazioni di categoria. Duecento delegati degli industriali torinesi e piemontesi, in rappresentanza di oltre diecimila imprese di tutte le specializzazioni regionali, dall'enologica alla metalmeccanica, dalla dolciaria alla tessile, dalla conserviera alla conciaria, per un complesso di quasi mezzo milione di dipendenti, hanno ascoltato e discusso la relazione dell'ing. Fiorio.

Situazione difficile, questa nella quale stanno per essere riprese le trattative fra Confederazione Industria e C.G.I.L. per un approfondito riesame delle questioni salariali, della scala mobile, dei compiti delle commissioni interne, ecc. Unico è stato l'augurio che l'assemblea ha formulato: che, cioè, una pronta e felice soluzione di tali problemi possa contribuire a determinare in tutto il paese, e particolarmente in Piemonte e a Torino, quella distensione che è premessa indispensabile al risanamento finanziario ed economico della nazione.

In tale senso è stato formulato un telegramma conclusivo al presidente del consiglio.

Gli intervenuti non si sono limitati però a manifestare un moderato ottimismo e ad auspicare una determinata politica governativa. Essi hanno esaminato e dato la loro entusiastica approvazione all'iniziativa della nostra Unione Industriali per portare un valido e concreto aiuto alle classi meno abbienti; iniziativa della quale abbiamo giorni addietro trattato. Ecco alcune dichiarazioni fatteci ieri dall'ing. Fiorio:

«I motivi dell'inflazione sono di ordine reale e di ordine psicologico. Noi neghiamo che oggi i primi non possano essere controbattuti; quanto ai secondi quindi, sebbene stia purtroppo sempre più diffondendosi un senso di sfiducia generale, occorre svolgere un contrattacco di ordine psicologico. Non è detto che la lira stia per andare e debba andare a rotoli».

Comunque a Torino, gli industriali hanno deciso di agire per venire in soccorso dei meno abbienti. Cento milioni sono già stati stanziati; un comitato misto di tecnici dell'Unione Industriali e della Camera del Lavoro provvederà ad impiegarli per finanziare l'Ente comunale di consumo o altri organismi ritenuti idonei (l'Alleanza Cooperativa Torinese, per esempio).

Con tali fondi, verranno acquistate merci in altre regioni e avviate a Torino ma soprattutto si cercherà di importare dall'estero: carni congelate argentine pesce dagli Stati Scandinavi...».

A questo punto, nostra interrogazione: «Cento milioni non sembrano certo sufficienti per tali scopi...».

«E' esatto — replica l'ing. Fiorio — ma si tratta di un primo esperimento; se la cosa prende consistenza, altri versamenti seguiranno. E fra qualche mese speriamo di vederne gli effetti».

Scuole ancora chiuse

«Continua lo sciopero degli insegnanti medi ed elementari» comunicano i rispettivi sindacati, «plaudendo alla prova di disciplina fornita dal personale insegnante e non insegnante» e aggiungendo che comunicazioni in merito alla continuazione o cessazione dello sciopero verranno date tramite la stampa e il notiziario regionale trasmesso dalla radio alle 14,35 sulla rete azzurra. I delegati delle singole scuole continuano a riunirsi giornalmente alle ore 17 alla C.d.L. in attesa di Roma di poter comporre lo sciopero entro oggi.

Aveva fucilato otto ostaggi

Ci informano da Roma che l'ufficio politico di quella questura ha tratto in arresto il fascista repubblichino Orazio Dorinzi attualmente ricoverato presso il Policlinico. Egli è responsabile di aver — in periodo nazifascista — operato nelle formazioni della «Folgore» nella zona del Canavese; inoltre è responsabile in correità con altre persone della fucilazione di otto ostaggi di Volpiano. Attualmente il Dorinzi si era mimetizzato arruolandosi nel 231° fanteria.

Cine Club Torino. — La proiezione della sera del 17 corrente è stata rimandata alla sera del 21.

La condanna dei massacratori del conducente di Grugliasco

E' terminato ieri a tarda sera alla Corte d'Assise Ordinaria il processo contro i tre massacratori del conducente Giacomo Chiaudrero di 60 anni, da Grugliasco, per rapinarlo del cavallo e del carro. Il povero Chiaudrero era stato pregato, poco prima della liberazione, dall'imputato Angelo Mazzolini di prestarsi pel trasporto di alcuni partigiani feriti. Si trattò invece d'un agguato a scopo di rapina. Gli imputati, difesi dagli avv. Avonto, Amerio e Corrado, erano confessi. La famiglia s'era costituita P. C. assistita dall'avv. Salza. Dovevano pure rispondere del tentativo d'una estorsione a mano armata di 100 mila lire in danno di certo Bernardo Ramella. Il P. M. Di Lorenzo ha chiesto per Angelo Mazzolini ed Edoardo Togni l'ergastolo e per Amedeo Cogo 30 anni di reclusione.

La Corte (pres. Ruggero, P. G. Di Lorenzo, canc. Vivo) ha pronunciato la sentenza con la quale condanna Angelo Mazzolini all'ergastolo, Edoardo Togni a 26 anni di reclusione e 6 mila lire di multa, Amedeo Cogo a 17 anni della stessa pena e 5 mila lire di multa oltre tre anni di libertà vigilata, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed i danni.

Vincenzo Barbaro ritorna

Vincenzo Barbaro, il noto «Rocambole» ch'era stato trasferito dalle nostre Carceri Giudiziarie al reclusorio di Portolongone, destinazione piuttosto eccezionale per un detenuto che non è ancora in espiazione di pena, sta per ritornare. Infatti tra breve dovrà essere tradotto a Torino, discutendosi davanti la Corte d'Appello la sua condanna riportata in Tribunale per il noto tentativo d'evasione. Barbaro comincia a costare all'Erario anche in viaggi. E' inoltre prossima la chiusura dell'istruttoria per la nota serie di reati che gli hanno valso il titolo di Rocambole della truffa. Sarà rinviato a giudizio per 35 capi d'imputazione. Un record.

Gli sportelli riaperti all'Ufficio del Lavoro

Il consiglio direttivo del sindacato provinciale dipendenti Uffici del Lavoro, per venire incontro alle necessità più urgenti dei disoccupati, ha deliberato la riapertura di due sportelli del servizio di collocamento unicamente per gli avviamenti al lavoro.

Gruppo d'operai torinesi partito per l'Inghilterra

E' partito ieri da Porta Nuova il primo gruppo di operai fonditori diretti in Inghilterra, ove verranno avviati alle varie fabbriche presso le quali sono stati assunti. Nei prossimi giorni seguiranno altre spedizioni, fino a coprire il numero complessivo delle richieste che assomma ad oltre 2000 lavoratori specializzati. Erano a salutare i partenti, tutti allegri e chiassosi, il vice console inglese e il direttore dell'Ufficio del lavoro, oltre ad un folto gruppo di parenti ed amici. Si sono dichiarati tutti contenti del contratto che consentirà un discreto margine di guadagno (le paghe vanno da 6 a 10 sterline settimanali, con 2 di spesa per il vitto).

Le autorità britanniche richiedono ancora volontari per le fonderie inglesi e invitano tutti coloro che ne avessero interesse a rivolgersi all'Ufficio regionale del lavoro.

La nuova imposta sul vino

L'imposta di consumo sul vino è da oggi aumentata nella misura seguente: L. 600 all'ettolitro per il vino comune; 2000 per i vini fini; 40 alla bottiglia per i vini pregiati; 100 alla bottiglia per gli spumanti.

Gli aumenti si applicano anche alle merci giacenti negli esercizi al minuto e nei magazzini fiduciari per le quali si effettuerà la riscossione per differenza. Perciò gli esercenti sono tenuti ad effettuare la denuncia delle giacenze alla data odierna.

STATO CIVILE

Ordine Maria Enrichetta ved. Gerbi, a. 81; Maina Francesco, a. 75; Chiesa Pietro, a. 73; Forno Giovanni, a. 84; Garbacco Adelina ved. Chena, a. 79; Armandi Michele, a. 67; Rendel Giovanni, m. 11; Candutti Michele, a. 64; Scala Giorgio, a. 1; Tesolin Libera m. Bordino, a. 84; Marchini Emilio, a. 60; Bertagnolio Lucia ved. Piantino, a. 68; Crimi Michele, a. 84; Ferrari Roberto, m. 1; Forma Gioachino, a. 63; Garbelli Maria, a. 72; Sandroni Clara m. Bertocci, a. 66.

Nascite: maschi 11, femmine 6.

GRANDE INCONTRO A LONDRA

Baksi schianta Woodcock e punta al titolo mondiale

Londra, 15 aprile.

Durante le ore che hanno preceduto l'incontro fra il campione britannico Bruce Woodcock e il pugile americano Joe Baksi, tutte le vie che conducono allo Stadio di Harringay erano invase dalla folla avviata ad assistere al grande combattimento. Le richieste di biglietti d'ingresso avevano superato di gran lunga le disponibilità di posti, nonostante che i prezzi fossero elevatissimi: 25 sterline, circa 40 mila lire italiane, per i posti più vicini al quadrato.

I due pugili sono saliti sul ring alle ore 21,40. Il combattimento ha avuto un'inizio sensazionale: subito dopo le prime schermaglie l'inglese, colpito da un formidabile sinistro alla mascella, si è piegato sulle ginocchia ed è caduto sul tavolato. Al conto di otto il campione dello Yorkshire ancora non accennava a sollevarsi, ma, fortunatamente per lui il gong lo ha salvato. Woodcock, sostenuto dai suoi secondi, è stato allora accompagnato verso il suo angolo privo di sensi.

All'inizio del secondo tempo Baksi ha ripreso ad attaccare con un impeto travolgente. Investito da una tempesta di destri e di sinistri al capo Woodcock si è nuovamente abbattuto due volte sul quadrato, ma per due volte si è rialzato al conto di nove, resistendo con una tenacia incredibile. Nel terzo tempo, pur perdendo sangue da due ferite sopra agli occhi, l'inglese ha continuato a battersi coraggiosamente riuscendo anzi a piazzare due colpi alla mascella di Baksi. Nelle riprese successive il combattimento non ha mutato fisionomia: l'americano ha avuto sempre l'iniziativa e finalmente al 7° tempo l'arbitro ha deciso, quando Woodcock aveva ormai un occhio completamente chiuso, di sospendere il combattimento e di assegnare la vittoria a Baksi. Con questo successo l'americano si è assicurato il diritto di battersi con Joe Louis per il titolo mondiale.

La Sampdoria ha licenziato l'allenatore Galluzzi in seguito alle prove poco felici della squadra da alcuni mesi a questa parte.

BORSE

L'apertura ha visto una larga ripresa di Rumianca, che hanno rapidamente raggiunto un livello di scambio assai notevole. Le battute iniziali sono state pertanto dominate dalla tradizione piuttosto animata di Torino-Nord e di Nebiolo a prezzi in rilevante ascesa; crediamo un nuovo equilibrio in netta plusvalenza, l'intero quota azionaria ha assunto un contegno fermo, turbato localmente dal protrarsi dei realizzi. Chiusura generalmente a cavallo delle precedenti, con sostanziali miglioramenti nei titoli [illegible]. Lievemente migliori i titoli di Stato. Dopo Borsa invariato, con tono sempre tendente alla fermezza. Da oggi le azioni Rumianca sono trattate ex-opzione; le azioni Savigliano ex-cedola n. 41, pagabile in ragione di L. 40 nette e le Lane Borgosesia ex-cedola n. 21, del valore di L. 70 nette. Diritti Nebiolo 54, Diritti Finanziaria Toro 2300; Diritti Paramatti 2100.

Titoli	Prec.	Od.	Titolo	Prec.	Od.
Ren. '06	76 —	71 —	Elet.	7000	7000
Rend. 5%	77 90	78 —	[illegible]	1400	1400
» L. a.	77 90	78 —	Marelli	2000	1960
Red.	74 60	74 —	[illegible]	2000	2150
» L. a.	74 60	74 20	Fiat	2030	2050
Rend. %	90 25	90 25	Isotta	730 —	745 —
» L. a.	86 50	88 —	[illegible]	4050	4400
Red. %	92 75	92 75	Nebiol.	2050	2210
» L. a.	92 75	92 75	[illegible]	1500	1500
Ricost. %	76 75	78 —	[illegible]	2100	2240
» L. a.	79 —	77 30	[illegible]	2500	2550
BT '48	90 25	90 —	[illegible]	1655	1650
» '50 I	94 75	94 75	[illegible]	300 —	650 —
» '49 II	94 50	94 60	[illegible]	870 —	900 —
» '51 I	94 00	94 —	[illegible]	5800	6000
» '41 II	90 50	90 —	[illegible]	9200	9100
[illegible]	96 50	96 —	Viscosa	21.040	21.700
» '40 II	94 425	94 —	[illegible]	9400	11.000
[illegible]	[illegible]	510 —	[illegible]	9000	8500
[illegible]	470 —	290 —	[illegible]	8800	9000
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	6700	6200
[illegible]	700 —	700 —	[illegible]	7700	8000
[illegible]	840 —	840 —	[illegible]	1275	1200
[illegible]	490 —	390 —	[illegible]	1300	1400
[illegible]	360 —	370 —	[illegible]	8984	9400
[illegible]	360 —	325 —	[illegible]	1700	1704
[illegible]	490 —	405 —	[illegible]	1300	1810
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1000	917 —
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	7925	8100
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	—	5500
[illegible]	465 —	465 —	[illegible]	4500	4500
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	1605	1716
[illegible]	40.000	41.500	Acq.P.	2350	2300
[illegible]	4000	4400	[illegible]	1000	1043
[illegible]	10.020	10.550	[illegible]	1000	1000
S.A.I.	6700	6700	[illegible]	800 —	825 —
[illegible]	900 —	950 —	[illegible]	5700	5800
[illegible]	10.100	10.150	[illegible]	4750	4750
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	9000	9000
[illegible]	1000	1040	[illegible]	7450	7500
Toro	1420	1420	[illegible]	3600	3600
P.C.B.	1550	1700	[illegible]	2500	3225
[illegible]	3500	4000	[illegible]	2000	2000
[illegible]	2575	2700	[illegible]	12525	2300
[illegible]	1170	1275			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2640; New York 660; Svizzera 160.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9850; marengo 6275-6250; sterlina cartacea 2000; dollaro carta 700; franco svizzero 157-158; franco francese 2,75-2,82; oro fino 1090-1100; argento 22-22,500.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Te. I, m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Valzer di Strauss - 13,30: Orchestra armonica - 14,12: Borsa di Milano - 14,20: Borse di Torino e Genova - 17: Musica da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18,30: Quartetto d'archi - 20,20: Caccia ai ricordi - 20,45: Trio Alegiani Frusina Alfieri - 21: Concerto sinfonico dir. da M. Conzigilo - 21,30: Punto e virgola - 22,30: Musiche organistiche.

Rete rossa (Te. II, m. 368,6). - 12: Canzoni - 13,15: Radio Naja - 13,30: Musica operistica - 14: Complesso di fisarmoniche - 14,35: Orchestra Ferrari - 15,15: Orchestra Radio Bari - 17,30: Per i bambini - 17,55: Concerto della pianista Mancini - 19: «Incontro con l'angelo», un atto di G. Gigliozzi - 20,20: Canzoni - 21,30: Concerto sinfonico dir. da B. Molinari.

Onorificenza

Uno stuolo di amici si sono riuniti al Ristorante Lucullliano per festeggiare il neo-Commendatore *Fausto Felice di Bosco*. Allo spumante il Comm. Spinelli e il Rag. Fiorini, a nome di tutti, con appropriate parole, rinnovarono al Comm. Favole le più sentite felicitazioni.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI FRIGO & C. carichi completi ovunque. *Carico e scarico vagoni*; trasporto merci in città. *V. Pescatore 2, tel. 85-785.*

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE CICALA via Roma 237 bis - Tel. 48-525.

Ieri è continuato il vivo successo con l'affluenza di visitatori alla esposizione di mobili, soprammobili, tappeti persiani, argenteria, dipinti dell'800 e moderni. Il pubblico si soffermava maggiormente davanti ad una «natura morta» di *Cesare Maggi* ammirandone la bellezza cromatica; ad un delicato *Pasini*, ad un magnifico studio di *Domenico Morelli*, e, per il moderno, davanti al bellissimo *De Pisis* (Cortina d'Ampezzo); all'eccezionale *De Chirico* (Cabine sul mare) e a tanti altri.

Esposizione: giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 23. Dirigerà la vendita il sig. *Cesare Galli*, perito d'arte di Milano.

VITTORIO FOA, v. P. Micca 19 è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

COSTUMINI PER COMUNIONE in modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Merchesi* piazza Castello 31 - piano primo. Tessuti di fiducia. Confezioni per città, e montagna. Impermeabili. Soprabiti. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

COMUNICATO
CHI E'?

Giova precisare che «*l'intervista col famoso serio*» radiodiffusa la sera del 13 corrente, si riferisce al sarto *Jean Baltramo*, di Torino.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO via *S. Domenico 2 ang. via Milano* assortimento camere da letto e da pranzo, Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Veneziano, Rustico, Novecento. Salotti L. 18.000.

L'IMPERMEABILE

che vi occorre acquistatelo da *Oldengland*. Tutte le migliori marche estere e nazionali. *Piazza Carlo Felice 67, Torino*

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4*, Telef. 41-179. Stabilimento Torino, *via Avigliana 18 - Tel. 70-604.*

Succ. CAPELLA
Chi veste meglio?
Chi fa i migliori prezzi?
La Sartoria Capella
Via Pietro Micca 17 - Piano 1°

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. corso Dante

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Ultimo amore*, di L. Chiarini.

Chiarini, forse il più sottile tra i nostri teorici del cinema, s'affermò come regista con film notevoli e disuguali, da *Via delle cinque lune* a *La bella addormentata*. Notevoli per le loro molteplici intenzioni e ambizioni, e per alcune pagine espresse, sentite; disuguali per temi, timbri, ambienti. Ora torna alla regia con questo *Ultimo amore*: l'amore sperduto d'una donnetta quasi equivoca per un giovane pilota che, dopo poche ore dimentiche, cadde colpito dai tedeschi nel secondo giorno dell'armistizio. Anche qui intenzioni e ambizioni sono parecchie, e complesse. Esprimere quelle ore, quelle ultime ore d'una guerra subita; il tragico interrogativo dell'armistizio; la malinconica letizia di tre giovani aviatori che hanno avuto ventiquattr'ore di licenza proprio il nove settembre; e lo scoprire che cosa sia stata, e possa essere la guerra, da parte di una donna fin'allora protesa soltanto allo scorrere delle sue giornate, ora torbide, ora facili, fin troppo facili. Aggiungete le riserve, e le insidie, di un racconto in gran parte incorniciato; una sceneggiatura che vorrebbe essere tanto agile quanto allusiva; e avrete parecchie delle difficoltà che il film offriva al suo regista. Il quale se l'è egregiamente cavata in ampie sequenze descrittive: la passeggiata al Pincio, la vita dell'aeroporto, l'ultimo volo del trimotore; ma non ha sempre saputo guidare i suoi attori (le eccessive risate di Ninchi, Checchi e compagni), e non ha compreso gli evidenti pericoli d'un dialogo un po' ridondante, un po' banaluccio, e che soprattutto commenta assai d'animo e situazioni anzichè sgorgarne trasparente e immediato. Così il film alterna parecchi istanti felici ad altri che lo sono assai meno; e il Ninchi, il Checchi e la Calamai fanno del loro meglio, a seconda di quegli istanti. m. g.

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente auton. lirica e concerti) ore 20,45: «Carmen» serata popolare. Domani: ore 20,45: «Morte di Frine» di L. Rocca e «La pulce d'oro» di Ghedini.

CARIGNANO: ore 21 Osiris-Visconti: «Si stava meglio domani».

GOBETTI: ore 21: «Signor Bindaco, che fregatura!». Rivista. Prezzi popolari.

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) 17 e 21 Orchestra Maurice Lotti.

PRINCIPE ore 21 danze. Orchestra Mildiego con la cantante Mimma Valenti. Serata a premio.

EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): ore 21.

GAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro

GAUDIO DANZE: ore 16 e ore 21.

AUGUSTEO: Orchestra Spezialetti.

GALLERIA CASTONE (Stampatori n. 4): ore 10-20 Mostra personale pittore russo Josif Chiarigh.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La scala a chiocciola» George Brent, Dorothy Mc Guire, Ethel Barrymoore. Ult. 23,30.

ASTOR: «Mr. Smith va a Washington» James Stewart, J. Arthur.
CORSO: «Due ragazze e un marinaio» Van Johnsen, June Allyson, J. Durante. Ult. 21,45.
VITTORIA: «Ultimo amore» con Clara Calamai, Andrea Checchi, Carlo Ninchi. Ultimo 22,30.
AUGUSTUS: «L'ultimo dei "sei"» Pierre Fresnay, Michele Alfa, Suzy Delair. Ult. 22,16.
DORIA: Selvaggia bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall.
IDEAL: «Inferno nel deserto» (Gene Tierney, Bruce Cabot) e Comp. Rivista D'Arys - Tarantino ore 16 e 21. Apertura 14.
NAZIONALE: «L'avventuriera di S. Francisco» Kay Francis, Otto Kruger. Segue docum. «Incom».
STATUTO: Appuntamento a Miami (Technicolor) Don Ameche, Robert Cummings, Betty Grable.
PRINCIPE: «Segno della Croce» March-Colbert, sp. 14,30; u. 22.
HOLLYWOOD: «Capitan Kidd» Charles Laughton, R. Scott. Spett. continui dalle 10 alle 24.
ALPI: «Fra le tue braccia» Charles Boyer, Jennifer Jones.
ELISEO: «La città dei ragazzi»
ASTI: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine. Ap. 14,30.
PALERMO: «La via dei giganti».
P. NUOVA: Vecchia Vienna, a. 10.
REGINA: «Addio, mia bella Napoli» e Varietà.
BRESCIA: «Il fuorilegge» A. Ladd
IMPERIALE: Papà prende moglie.
ADUA: Signora del Venerdì. Var.
SOCIALE: «Maschera sul cuore».
V. VENETO: «Non tradirmi con me» Greta Garbo, Melwyn Douglas.
S. PAOLO: «Cow-boy dilettante».
NUOVO: «Giorni perduti» Rivista
FREJUS: «Occhi nella notte» Riv.
RADIUM: «Via dei giganti». Var.
PIEMONTE: «Morire all'alba».
MODERNO: «Luna nuova».
NORD: «Cow-boy al confine».
VINZAGLIO: Ali che non tornano.
ODEON: «La flotta d'argento».
TITANIA: «Crepuscolo d'amore» e Varietà. Apertura ore 15.
OLIMPIA: Da quando te n'andasti
LUCENTO: «Sempre nei guai».
ITALIANO: «Maria Antonietta».
PO: «Il figlio di Montecristo».
EXCELSIOR: «Da quando te ne andasti» (Colbert). Ap. ore 15.
COLOSSEO: Ponte di St. Luis Rey.
ASTRA: «Bernadette» J. Jones.
ROMANO: «Adultera». Ap. ore 14.
TORINO: «L'isola degli uomini perduti» Joan Bennet, Walter Pidgeon, George Ralph. Spettacoli continuati dalle 10 alle 24.
LUX: «La valle del destino». Greer Garson, Gregory Peck

OGGI al CORSO
un film di vivace trama:
Due ragazze e un marinaio
prod. *Metro Goldwyn*, con
Van Johnson - June Allyson
Gloria de Haven, José Iturbi, Jimmy Durante, Gracie Allen, Lena Horne
Harry James - Xavier Cugat
e le loro orchestre
Regista: *Richard Thorpe.*

Una tragedia fra ragazzi

Minaccia la sorellina e si suicida con una fucilata

Roma, 15 aprile.

Un'inspiegabile tragedia si è verificata a Mentana ed ha avuto come protagonista un ragazzo di undici anni, tale Agostino Boni. Questi era rimasto in casa con la sorella Maria, essendo i genitori usciti per recarsi a fare alcune compere. Improvvisamente il ragazzo staccava dal muro un moschetto militare tedesco e, caricatolo con un proiettile tracciante, si faceva contro la sorellina esclamando: «Ora ti ammazzo e poi ammazzo me». Gli rispondeva un urlo di terrore della bimba; stravolto il ragazzo rivolgeva contro di sè il moschetto e faceva fuoco uccidendosi.

Condannati a morte due della «San Marco»

Asti, 15 aprile.

Questa sera è terminato, dopo circa un mese dal suo inizio, il processo a carico del gruppo di militi appartenenti della divisione San Marco, ritenuti responsabili dei gravi reati loro addebitati, gli imputati Vitali e Battaglia, latitanti, sono stati condannati a morte mediante fucilazione alla schiena. Il capitano Paradisi, latitante, ed il ten. De Negri sono stati condannati ciascuno alla pena dell'ergastolo. Salemi, Boni e Nannicini, quest'ultimo latitante, dovranno scontare 30 anni di reclusione, mentre il Mogliotti ed il Grappa sono stati condannati a 19 anni di reclusione. L'ex-comandante del reparto, il ten. colonnello Marcianò, è stato condannato a 16 anni di reclusione. Tutti gli altri imputati — Quistelli, Tamborini, Giachetto, Garbarino, Pericioli, Bacchia e Gabusi — sono stati assolti per amnistia.

Boll. meteorologico: mass. 24,2; min. 7; media 16; press. 772,1; um. 60; venti deboli, cielo sereno.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia serenamente spirava il

Dott. Michele Candutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ivonne, le figlie Dorina e Tina, la sorella Amalia, i cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

Un riconoscente ringraziamento al prof. Livio Prati, al sig. Giulio Bruno ed al nipote dott. Ezio Solanas, per le loro amorevoli cure.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Villarbasse 38.

Fino all'ultimo pietosamente mantenuta nell'illusione di poter rivedere i figli Enzo e Corrado ed il genero Ettore Levi, morti ad Auschwitz vittime della barbarie tedesca, si spegneva serenamente all'età di 69 anni

Bice Jona ved. Leifi

Lo annunciano desolati i figli: Giuseppina ved. Levi, Prof. Fernando colla moglie Germana D'Angeli (in America), la nuora Emma Treves colle figlie Gida e marito Ing. Gabbai, e Nedelia e parenti tutti.

La salma giungerà al Cimitero Israelitico (sepoltura tram 12) alle ore 15,15 di mercoledì 16 corr.

Torino, 14 aprile 1947.

Religiosamente confortata ha concluso stamane la sua laboriosa esistenza dedicata alla famiglia, che fu, dopo Dio, il suo pensiero supremo

Delfini Angioletta v. Motta

Partecipano la triste notizia: le figlie Nina con il marito avv. Giovanni Dossena e figli, Luisa con il marito Ing. Chiaffredo Tomea (Lisbona), Giuseppina con il marito Ing. Domenico Toscano; la nuora Annamaria Guelino ved. Motta e figli. I funerali saranno celebrati nella Parrocchia di Morsasco (Acqui) venerdì 18 alle 10,30.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Genova, 15 aprile 1947.

Martedì 15 aprile, alle ore 11,00, cristianamente spirava

Reano Maria in Castelli

Con dolore profondo danno l'annuncio: il marito Michele, la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipotini, il fratello Giuseppe e consorte, il cognato Paolo e famiglia (in America), le cognate Antonia ved. Reano, Sofia ved. Boffa, Maddalena, Castelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Priacco Canavese giovedì 17 corr., alle ore 10. (22753

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari

Gino Francesco

d'anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Frassati Marianna, la nipote Emilia, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 c. m., alle ore 16,30, partendo da via S. Giulia 23.

Mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armandi Michele Giuseppe

Ex-Segret. Tubercolotici ai Guerra

Con profondo dolore ne danno l'annunzio: la moglie, i figli, i fratelli, nipoti e parenti tutti. - I funerali avranno luogo in Torino, via Bianzè 1, alle ore 16 del giorno 16 corr. (22741

Francesca Longhi

Studentessa

stroncata a 17 anni, la Cielo attende di riabbracciare per sempre gli adorati Papà e Mamma e ricongiunti con essi nella gloria dei Giusti.

Piero e Rita Longhi, nel secondo anniversario della scomparsa della loro adorata ed unica Figlia, La ricordano a quanti la conobbero e la amarono.

Papà e Mamma esultamente ringraziano quanti di presenza, con scritti e con fiori onorarono la loro cara Scomparsa.

La salma provvisoriamente riposa in Boca in attesa di venire tumulata nella tomba di famiglia in Borgomanero.

Borgomanero, 16 aprile 1947.

Partecipano al ricordo:

I nonni Sinistrari, gli zii Longhi, Sinistrari, Pessina e Rigotti con le rispettive famiglie;

l'affezionatissima amica Fulvia.

Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 16 corr. presso la Chiesa Parrocchiale ed il Santuario del SS. Crocefisso di Boca; il giorno 23 corr. presso la Chiesa Parrocchiale di Borgomanero ed il giorno 9 maggio p. v. presso la Chiesa della SS. Trinità di Milano. (12959

Il giorno 16 aprile, ore 9, primo anniversario della morte di

Camillo Dalmasso

verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Anna, via Brione 41. La moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti che lo adoravano, lo ricordano a quanti conobbero i nobili sentimenti del Suo grande cuore e ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere. (22684

S ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

SALSOMAGGIORE: l'Albergo Centrale Bagni si riaprirà il 19 aprile e l'Albergo Milano ai primi di maggio. Tutte le cure in casa. Prenotatevi. 19116

Una nascita

A Roma il giorno di Sabato Santo, la casa del titolare della nota Ditta di spedizioni Antonio Trio — Comm. Palmiro — è stata allietata dalla nascita di un grazioso bambino, a cui è stato posto il nome di Antonio. Auguri e congratulazioni.

Di quella pira...

l'orrendo fuoco!... La nicotina è una pira che arde nel sangue dei fumatori. L'Atabagico è il solo vigile del fuoco capace di spegnerla; ne rimarrete convinti leggendo il giornale *Tabacco e Organismo* da richiedere alle Farmacie oppure a Spemsa, Firenze, 26 No

Il 16 aprile 1944, il martirio di Cairo Montenotte chiudeva la figura gloriosa della lotta di liberazione del

S. Ten. Ettore Ruocco

Medaglia d'Oro al V. M.

Domani 17 corr., alle ore 10, sarà celebrata la Messa nella Chiesa di San Carlo. (22735

Venerdì 18 aprile, nel primo anniversario della morte del compianto

Giovanni Cuaia

Perito costruttore

verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Bernardino (S. Paolo) alle ore 9.

La famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere. (8

"RUMIANCA,,

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN TORINO
Capitale versato L. 300.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 300.000.000 a L. 750.000.000 E PAGAMENTO DIVIDENDO

A sensi delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria del 16 marzo 1947, il Capitale Sociale viene portato:

1° - da 300 a 450 milioni mediante l'emissione di n. 3.000.000 di azioni nuove da nominali Lit. 50 cadauna, godimento 1° gennaio 1947, assegnate gratuitamente agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie, contro ritiro della cedola 22 dei certificati definitivi o mediante stampigliatura per i certificati in bollo di Serie B e i certificati di nuda proprietà.

Per i gruppi di azioni non divisibili per due, l'azionista avrà diritto:
— sia di acquistare presso la Sede Sociale o presso le Banche incaricate, al prezzo delle quotazioni del giorno, la mezza azione mancante.
— sia di vendere alle stesse condizioni e negli stessi luoghi la mezza azione eccedente.

2° - da 450.000.000 a 750.000.000 mediante emissione di 6.000.000 di azioni nuove da nominali Lit. 50 cadauna, godimento 1° gennaio 1947 che vengono offerte in opzione agli azionisti possessori dei 6.000.000 di azioni in circolazione in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia al prezzo di L. 67,50 per azione, delle quali:
a) L. 50 a liberazione del valore nominale della nuova azione
b) L. 10 per sovrapprezzo da passare a riserve
c) L. 7,50 per spese emissione e conguaglio dividendo.

La sottoscrizione ai sei milioni di azioni nuove di cui al paragrafo 2° dovrà venire effettuata sotto pena di decadenza nel periodo dal giorno 28 marzo fino al giorno 19 aprile 1947 mediante consegna della cedola 21 dei certificati definitivi o mediante stampigliatura per i certificati in bollo di Serie B e i certificati di nuda proprietà.

Per l'assegnazione delle azioni gratuite e per la sottoscrizione delle azioni a pagamento, la Società ha predisposto un modulo unico che dovrà essere firmato dal presentatore e compilato in triplice copia: una per la Società, una per la Banca e la terza per l'Azionista.

Per le nuove azioni verranno rilasciati dei certificati con cedola, che, a partire dal 16 giugno 1947 potranno essere ritirati contro presentazione della copia del modulo presso la stessa cassa che ha effettuato l'operazione.

Fino al 19 aprile 1947, le operazioni di cui sopra potranno venire effettuate presso la Sede della Società in Torino, corso Montevecchio 39, presso l'Ufficio di Presidenza della Società in Roma, via Po 36, oppure presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di Torino, Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Roma;
CREDITO ITALIANO - Sedi di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma;
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sedi di Torino, Biella, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma;
BANCO DI ROMA - Sedi di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma;
BANCA D'AMERICA e D'ITALIA - Sedi di Torino, Milano, Roma;
BANCO DI NAPOLI - Sedi di Torino, Milano, Napoli;
BANCO DI SICILIA - Sedi di Torino, Milano, Palermo;
BANCA POPOLARE DI NOVARA - Sedi di Torino, Domodossola, Genova, Milano, Novara, Roma;
BANCO AMBROSIANO - Sedi di Torino, Bergamo, Milano;
ISTITUTO COMMERCIALE LANIERO - Sede di Biella;
ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - Sedi di Torino, Biella, Milano, Roma;
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Sede di Siena;
BANCA CESARE PONTI - Sede di Milano;
BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - Sede di Torino;
BANCA POPOLARE DI INTRA - Sede di Verbania, Intra;
BANCA ANONIMA DI CREDITO - Sede di Torino;
BANCO DI SANTO SPIRITO - Sede di Roma.

3°) - trascorso il 19 aprile 1947 le operazioni per l'assegnazione delle azioni gratuite di cui al paragrafo 1° potranno essere effettuate esclusivamente presso la Sede della Società in Torino Corso Montevecchio, 39;

4°) - a partire dal 28 marzo 1947 viene posto in pagamento presso le stesse Casse di cui al paragrafo 2° contro consegna della cedola 20 o contro stampigliatura dei certificati in bollo di Serie B e dei certificati di godimento, il saldo dividendo per l'esercizio chiuso al 31-12-46 ammontante al 10% e cioè a L. 5 nette per ogni azione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

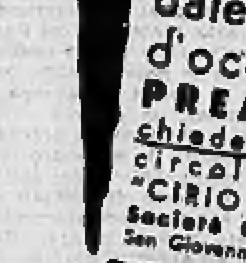
Fate le cure SALSO-JODICHE — Bagni - Irrigazioni Fanghi - Inalazioni

SALSOMAGGIORE

il GRANDE HOTEL CENTRALE BAGNI

Si riapre il 19 Aprile

TUTTE LE CURE IN CASA — *Prenotatevi*



VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI DI GARANZIA
Tessuti extra - Vendita a metro
LAVORAZIONE ACCURATA SU MISURA
dal vestito realesse alla purissima lana a tutto l'occorrente per il vostro abbigliamento
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
CAMET VIA CONSOLATA, n. 12 di fianco al Santuario PREZZI DI FABBRICA

1.000.000 OFFRO

Buonentrata per appartamento 12-15 locali centralissimo da adibire pensione. Scrivere cassetta 2024 S.P.I. - TORINO

CASA

signorile centro Torino Zona Lombarda acquisto impiegando forti capitali. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 5095 - S.P.I. TORINO

ASTA MOLINO COMUNALE DI PINEROLO

Il 5 maggio 1947 ore 10 in Municipio avrà luogo un'asta pubblica a candele vergini per appalto molino comunale di San Lazzaro a 4 palmenti con acqua perenne a un Km. dal concentrico. Capitolato visibile nella segreteria comunale.

VILLE

lussuosissime libere, amministrazione vende. Prezzi massima convenienza. Gran Madre, Corso Casale (Crocetta) Telefono 52-434

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 10-20; fest. 11-12

Dott. A. SCHNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 38 - dalle 9-12, 14-23 - Festivi 10-12